

LUDOVICO LAFFRANCHI

(1876-1952)

LUDOVICO LAFFRANCHI è mancato il 6 giugno 1952. Fra le carte che giacevano sul suo scrittoio si è trovato un articolo col titolo *CERTAMEN ACTIACUM* e la data: « aprile 1952 ». Era pronto per essere licenziato alla stampa, senza le note, e senza le illustrazioni, che l'Autore vi avrebbe aggiunto in seguito.

Il Comitato di Redazione della *Rivista Italiana di Numismatica*, pubblicando l'ultima delle memorie redatte dal Compianto e Venerato Autore, intende porgere un estremo e deferente saluto a Colui che, per oltre un cinquantennio, ha collaborato, con appassionata attività, alla diffusione della dottrina numismatica, con innumerevoli pubblicazioni, improntate alla più schietta ed illuminata serietà scientifica.

L'UOMO che ha visto acutamente, e con estrema lucidità, l'essenza della numismatica, che ha toccato con mano sicura i maggiori problemi della monetazione romana, che ha sempre dimostrato un'assoluta libertà di spirito, ha soprattutto saputo conservare, fino all'ultimo, la dote che gli è stata squisitamente particolare, di saper vedere la forma, lo stile, le sfumature tipiche delle monete, traendone suggestive e talvolta inopinate deduzioni scientifiche.

Si comprende come alcuni risultati, forse troppo arditamente innovatori, in un ambiente molto tradizionale, abbiano trovato dei dissenzienti, suscitando anche qualche polemica. Si può ammettere che coloro che non hanno visto cogli stessi occhi non siano sempre rimasti convinti dalle argomentazioni innovatrici del Laffranchi, ma tutti, senza eccezione, devono riconoscere la più assoluta lealtà e la buona fede che lo ha animato, specie là dove ha impegnato, a fondo, la propria personalità scientifica.

Ludovico Laffranchi, studioso nel vero senso della parola, modesto e lontano da ogni esibizionismo, in anni assai difficili ha saputo

dare continuità a questa Rivista che gli era molto cara e della quale fu benemerito animatore.

Chiamato alla tutela delle grandi raccolte numismatiche, statali e civiche, adunate al Castello di Milano, vi ha profuso una competenza di primo ordine.

Ha lasciato la cura dei musei quando venne colpito dai limiti di età, ritirandosi a vivere, in decorosa povertà, fra i propri libri e le predilette monete.

Vivente non ha avuto alcun riconoscimento ufficiale della immensa attività spiegata a pro della numismatica. Ma, con una coincidenza che non può non colpire, il 18 giugno del 1952, la Royal Numismatic Society di Londra, ignara del recente decesso, gli decretava la propria medaglia annuale, ambitissimo premio che l'Antico Sodalizio concede ai numismaticamente più meritevoli. Per certo il viso indimenticabile di Ludovico Laffranchi si sarebbe illuminato di un chiaro sorriso apprendendo che il proprio nome era stato accostato a quello di Teodoro Mommsen, di Ernesto Babelon, di Barclay V. Head, di J. W. Kubitschek, di Kurt Regling, di Harold Mattingly, del Suo Amico Leonard Forrer... e di molti altri chiari nomi della Numismatica.

Il Comitato di Redazione esprime il più vivo grazie alla Royal Numismatic Society che ha saputo premiare un Uomo che nel campo degli studi numismatici lascia una traccia che non potrà scomparire.

Gli amici, pensosi, si inchinano al MAESTRO.

Per il Comitato di Redazione
O. ULRICH-BANSA